

Istruzione dell'esercito in materia di protezione dell'ambiente

Alla ricerca di una simbiosi tra esercito e protezione dell'ambiente

Una mattina soleggiata di settembre 2011, punto di ritrovo il Centro NBC di Spiez: l'intervista per «esercito.ch» è fissata con il tenente colonnello Hermann Heimann, capo dell'Istruzione dell'esercito in materia di protezione dell'ambiente, che ci consente di gettare uno sguardo in questo particolare corso di formazione previsto oggi all'insegna del motto «Uscire dall'aula di teoria e recarsi sul terreno!».



Soldato Philipp Indermühle

Già in occasione del colloquio preliminare alla mensa si capisce subito che il tenente colonnello Heimann ama e si dedica interamente al suo lavoro. Ha trovato un compito della cui utilità è fermamente convinto. Racconta con molta passione della necessità di proteggere l'ambiente. «Se non prendiamo sul serio questo tema, non soltanto l'esercito avrà un problema, bensì l'intera Svizzera», ne è convinto. Il compito principale dell'esercito è quello di difendere il Paese: «E ciò che difendiamo non lo distruggiamo!». Inoltre, la protezione dell'ambiente è ancorata nella Costituzione federale come l'esercito stesso. Per questo motivo al tenente colonnello Heimann sta a cuore trasmettere l'importanza del tema alle persone che assolvono l'istruzione dell'esercito in materia di protezione dell'ambiente. Non con tono imperativo, ma in modo che ciascuno possa interiorizzarne il più possibile l'importanza. «Il nostro obiettivo consiste in primo luogo nel sensibilizzare tutti i militari», ci spiega. Ciascuno dovrebbe acquisire consapevolezza per quanto riguarda la sua responsabilità nei confronti dell'ambiente ed agire di conseguenza, sia nell'esercito che come persona civile.

Tappa intermedia nella torbiera

Il motto della protezione dell'ambiente è «Uscire dall'aula di teoria e recarsi sul ter-

reno!». A bordo di un'automobile ibrida ci siamo quindi inoltrati nella natura, dove 20 ufficiali del corso di bachelor dell'Accademia militare stanno assolvendo il secondo giorno della loro istruzione in materia di protezione dell'ambiente. Siamo dapprima passati davanti al nuovo centro di biomassa e all'impianto di riscaldamento a legna di Spiez, il cui calore a distanza viene, tra l'altro, fornito al Centro NBC. Dopo una tappa in una zona boschiva, ci incamminiamo verso una torbiera che, grazie all'autorizzazione della divisione per la promozione della natura del Cantone di Berna, può essere visitata per scopi d'istruzione. I partecipanti al corso imparano che cosa sia una torbiera e come è al tatto: il terreno sotto ai piedi ricorda una massa budinosa. Conoscere diversi tipi di terreno sul posto rappresenta una parte importante di una simile istruzione.

Il militare inquinerà la natura unicamente nei limiti necessari, questo il concetto fondamentale che trasmette l'istruzione in materia di protezione dell'ambiente. Non ha ad esempio alcun senso spedire l'intera truppa attraverso una zona ecologicamente sensibile, se vi sono anche altre vie. Le considerazioni ambientali svolgeranno un ruolo sempre più importante nelle prese di decisione dei futuri comandanti e ufficiali di professione.

I partecipanti sono anche insegnanti

Cambiamento di luogo. Sulla piazza d'armi di Thun si spara con i blindati. Soltanto alcune centinaia di metri più in là i partecipanti al corso ricevono dettagli in merito alle caratteristiche di un prato magro. A questo prato «si può accedere soltanto se è secco e falciato», spiega Ursula Balmer-Wyss. È una delle due collaboratrici scientifiche che sostengono il tenente colonnello Heimann. Ognuno dei partecipanti ai gruppi di lavoro è anche al contempo insegnante: ciascuno tiene una breve presentazione in merito a un aspetto della protezione dell'ambiente. Tutti si esprimono nella loro lingua, l'unica eccezione è costituita dall'ospite coreano che partecipa al corso. Deve essere in grado di comunicare in tedesco, cosa che gli pone sorprendentemente pochi problemi.

Rientriamo al Centro NBC con molte impressioni della natura nei dintorni di Thun e Spiez. Il tenente colonnello Heimann riassume: «Il mio lavoro comporta una ricerca costante del compromesso, della simbiosi tra esercito e protezione dell'ambiente». A tale riguardo resta realistico: «Un esercito senza emissioni non c'è di sicuro», ma rispettando la natura si può già ottenere molto. ■



Tenente colonnello Christoph Ruethemann (23), partecipante al corso

«Nell'epoca attuale il tema della protezione dell'ambiente è di grande attualità. Anche nell'esercito è importante che le persone siano sensibilizzate

e vengano adottate le relative misure. Ho potuto ampliare le mie conoscenze sulle zone boschive o sulle torbiere e in quanto ufficiale di professione ho ottenuto una nuova prospettiva. Non è possibile considerare la protezione dell'ambiente in maniera isolata, bensì occorre includerla nella presa di decisione».



Tenente colonnello Yves Jaunâtre (24), partecipante al corso

«Anche nella vita privata mi impegno per comportarmi in maniera rispettosa della natura. In questo corso pratico ho però imparato anche cose

delle quali finora non ero molto consapevole. Ad esempio oggi guardo i paesaggi con occhi diversi. Molte persone credono che l'esercito sia un grande inquinatore, invece si impegna a rispettare l'ambiente».



Foto: Kaspar Bacher/CME

Due domande al tenente colonnello Hermann Heimann, capo dell'Istruzione dell'esercito in materia di protezione dell'ambiente

Signor tenente colonnello, lei è responsabile in qualsiasi caso di violazione alle prescrizioni in materia di protezione dell'ambiente in seno all'esercito?

No. A noi spetta la responsabilità integrale della condotta e dell'istruzione per lo svolgimento dell'istruzione in materia di protezione dell'ambiente presso tutti i gruppi di destinatari dell'esercito. La nostra attività principale consiste nell'istruzione degli incaricati di protezione ambientale dell'esercito. Questi sono per definizione i sottufficiali e gli ufficiali NBC. I comandanti di truppa di tutti i livelli sono responsabili dell'attuazione delle prescrizioni in materia di protezione dell'ambiente: garantiscono l'applicazione delle misure necessarie volte ad evitare o a ridurre i danni ambientali causati dall'esercito.

Quale funzione riveste un incaricato di protezione ambientale dell'esercito e come viene istruito?

L'incaricato di protezione ambientale, in quanto aiuto di comando del comandante, è il suo consulente per le questioni ambientali. Istruiamo l'incaricato di protezione ambientale secondo la filosofia «Train the trainer» in corsi centralizzati presso il Centro di competenza NBC-KAMIR a Spiez. In seguito possono essere impiegati come istruttori presso la truppa; ad essi spetta anche la responsabilità di proporre al proprio comandante misure volte a migliorare la prestazione ambientale della sua formazione.

-> www.armee.ch/umweltschutz



Tappa intermedia al margine del bosco: i partecipanti al corso discutono in che maniera l'esercito può avere riguardo del bosco.